

INDICE

<i>Introduzione</i> di Virgilio Melchiorre	xv
Avvertenza	3
1. DEDUZIONE DEL PROBLEMA DELLA METAFISICA DELL'ESPERIENZA	
I. IL PROBLEMA FILOSOFICO COME PROBLEMA DELLA VITA	
1. La filosofia nasce dalla vita	5
2. La filosofia torna alla vita	6
3. Conciliazione di volontaristi ed intellettualisti	10
4. Necessità e libertà dell'atto filosofico	11
5. La posizione «vitale» del problema filosofico giustifica la forma della problematicità	12
6. L'universalità della filosofia	13
II. IL PROBLEMA FILOSOFICO COME PROBLEMA DELL'ASSOLUTO	
1. Valore e finalità - Finalità e unità	15
2. Il valore e l'assoluto	16
3. Metafisica della vita	17
4. L'esigenza di una valutazione della realtà	18
III. IL PROBLEMA FILOSOFICO COME PROBLEMA DELLA RAZIONALITÀ DEL REALE	
1. Razionalità e intelligibilità	19
2. Valore interno e valore esterno della vita	20
3. L'ideale concreto della razionalità	22
4. Nuova precisazione del problema	22
5. Essenza ed esistenza della razionalità	23
6. Il problema dell'essenza della razionalità e la posizione del fine della vita	24

7. Impossibilità, per il problema dell'essenza della razionalità, di prescindere dalla concretezza della vita	25
8. Il problema della razionalità non si risolve con la mera analisi dei suoi termini	26
9. Non si può a priori escludere l'insolubilità del detto problema	27
10. Prospettiva di una fede nella razionalità del reale	27
11. Il Postulato della razionalità del reale	28
12. Importanza del Postulato	29
13. Altra importanza del Postulato. Due opposte esigenze del filosofare: l'«affermazione più sicura» e l'«affermazione più interessante»	30
14. Il fideismo	31
15. Posizione iniziale del Postulato	32
16. Soluzioni possibili del problema dell'esistenza della razionalità	32
17. Razionalismo	33
18. Immanenza e trascendenza	33
 IV. IL PROBLEMA FILOSOFICO COME PROBLEMA DELLA METAFISICA DELL'ESPERIENZA	
1. Immanenza e trascendenza	33
2. Metafisica dell'Esperienza	34
3. La pura esperienza e la storicità del pensiero	34
4. L'irrequietezza dell'esperienza	35
5. Importanza metodologica dell'assunto di una Metafisica dell'Esperienza	36
6. Passaggio alla deduzione storica del Problema della Metafisica dell'Esperienza	37
 2. DEDUZIONE STORICA DEL PROBLEMA DELLA METAFISICA DELL'ESPERIENZA	
 I. IL PROBLEMA DELLA METAFISICA GRECA	
1. Scopo della deduzione storica	39
2. La scuola ionica	39
3. Eraclito	43
4. Parmenide	45
5. Il problema dell'illusione	49
6. Essere vuoto ed essere pieno	49
7. La contraddittorietà dell'esperienza ed il problema della relazione	50

8. Democrito	51
9. Empedocle e Anassagora	52
10. Dal meccanismo al dinamismo	53
11. Aristotele	53
II. IL PLATONISMO	
1. La crisi del naturalismo	57
2. La Sofistica	58
3. Il concetto o universale logico	59
4. Dal concetto socratico all'idea platonica	60
5. Aporie della posizione socratica	60
6. Cinici e Cirenaici: ricaduta nell'empirismo	61
7. L'esigenza platonica	63
8. Platonismo intuizionistico e platonismo inferenziale	64
9. Il platonismo fideistico	66
10. La metessi	66
11. Aporie del platonismo: la coincidenza dei contrarî	67
12. Aporie del platonismo: il divenire cosmico	69
13. Aporie del platonismo: mondo intelligibile e mondo sensibile	71
14. Differenti oneri del panlogismo e del misticismo	71
15. Platonismo e aristotelismo	72
16. Platonismo e Metafisica dell'Esperienza	73
III. LE PROVE DELLA TRASCENDENZA E LA CRITICA MODERNA	
1. L'immanentismo moderno	74
2. L'immanentismo moderno di fronte alla trascendenza classica	75
3. Dal platonismo gnostico all'hegelismo	76
4. Il problema del valore del pensiero e la Metafisica dell'Esperienza	77
5. L'argomento ontologico	79
6. Il procedimento di S. Anselmo	80
7. Il perfezionamento di Leibniz	81
8. La formulazione cartesiana	82
9. Prova <i>a priori</i> e prova tratta dall'idea di Dio <i>a posteriori</i>	85
10. La posizione spinoziana	85
11. La trascendenza aristotelica	87
12. Censure al procedimento aristotelico	88
13. Necessità di precisare la critica	90
14. La concezione aristotelica del divenire	90
15. Dinamismo e sostanzialismo	91
16. Riferimenti sperimentali e principî speculativi del dinamismo e del sostanzialismo	92

17. Nel sistema aristotelico il sostanzialismo non è un presupposto, ma un corollario	93
18. Istanza a favore dell'aristotelismo	94
19. L'esperienza del divenire e l'unità della coscienza	94
20. Istanza a favore dell'immanentismo	96
21. Identità immanentistica del divenire con l'atto puro	97
IV. POSIZIONE STORICA DEL PROBLEMA DELLA METAFISICA DELL'ESPERIENZA	
1. Platonismo e Aristotelismo di fronte alla Metafisica dell'Esperienza	98
2. Rimando della discussione del principio <i>ex nihilo nihil</i>	99
3. L'immanentismo moderno conserva e nega le prove della Teologia classica	100
4. Il progresso segnato dalla speculazione moderna	100
5. Posizione storica e posizione ideale del problema della Metafisica dell'Esperienza	101
6. Funzione del metodo dell'immanenza	102
7. Superiorità del concetto di «esperienza» su quello di «mondo umano» o di «vita» in ordine alla posizione del problema metafisico	102
8. Ancora della posizione metodologica della speculazione moderna	103
9. Esperienza e Soggetto. Cartesio e Leibniz	104
10. Senso e Pensiero: la posizione dell'empirismo inglese	104
11. Berkeley e Hume	105
12. Kant	108
13. Difetto della concezione kantiana dell'esperienza	110
14. Da Kant a Fichte	111
15. Esigenza della deduzione del mondo dalla coscienza	111
16. Hegel	111
17. Immediatezza e attuosità come caratteri conciliati dell'esperienza	113
18. Processualità e dialetticità dell'esperienza	113
19. Opposizioni positivistica e volontaristica all'hegelismo	115
20. Hegel e Schopenhauer	115
21. Caduta storica dell'hegelismo	118
22. Ulteriore purificazione della concezione idealistica	119
23. L'idealismo e la filosofia contemporanea	120
24. L'idealismo e l'Esperienza	121
25. La posizione esplicita del problema della metafisica dell'esperienza	121

3. L'UNITÀ DELL'ESPERIENZA

I. GLI ATTRIBUTI DELL'UNITÀ DELL'ESPERIENZA

1. Definizione dell'Unità dell'Esperienza: l'Immediatezza	123
2. Seconda definizione dell'U. d. E.: l'Attualità e la Obbiettività	123
3. Aporia del concetto d'immediatezza, e sua soluzione	124
4. L'U. d. E. non è fenomeno o parvenza, ma presentazione pura ed assoluta	124
5. Identità e distinzione dell'essere e dell'apparire	125
6. Appello all'esperienza del lettore	125
7. L'U. d. E. è l'essere che appare, non l'essere come apparire	126
8. Contro la soggettività dell'U. d. E.	126
9. Difesa della tesi precedente dall'obiezione che la soggettività è condizione dell'esperienza	126
10. La «presenza» può essere affermata perché presente	128
11. L'affermazione dell'U. d. E. come mediazione interna all'immediato	128
12. L'U. d. E. e la distinzione di soggetto e oggetto	128

II. LA FUNZIONE METODOLOGICA DELL'UNITÀ DELL'ESPERIENZA

1. L'U. d. E. come punto di partenza del sapere	129
2. L'U. d. E. come il Dato	129
3. Soluzione di obiezioni	130
4. L'U. d. E. come fenomenologia	131
5. Tesi immanentistica	132
6. L'U. d. E. come essere certissimo	132
7. L'U. d. E. tra realismo e idealismo	132
8. Il primo certo non è il puro conoscere o il soggetto	133
9. Il criterio di verità e l'immediatezza	134
10. Conoscenza immediata e conoscenza per inferenza	134

III. L'UNITÀ DELL'ESPERIENZA NEI CONFRONTI DELL'IDEALISMO E DEL REALISMO

1. L'U. d. E. momento di indistinzione del realismo e dell'idealismo	135
2. È necessario che qualcosa di reale sia presente	135
3. Di fatto qualcosa di reale è presente	137
4. Idealismo trascendentale e realismo dualistico comportano entrambi una inferenza	137

5. Impossibilità per il realismo dualistico di affermarsi nella semplice sfera dell'immediatezza	138
6. Realismo e coscienza volgare	138
7. Eliminazione di altre forme imperfette di realismo	139
8. Come si presenta al realismo il compito dell'inferenza	140
9. Osservazioni sul nuovo realismo	140
 IV. PASSAGGIO ALLA TEORIA DEL SENSO E DEL PENSIERO	
1. Due modi di procedere oltre la pura posizione dell'U. d. E.	142
2. Inferenze del pensiero volgare	142
3. Contro le inferenze soverchie	143
4. Contro il pregiudizio anti-inferenziale	143
5. Senso e pensiero	143
 4. FRAMMENTI DI UNA FENOMENOLOGIA DELLA COSCIENZA	
 I. IL SENSO	
1. Il Senso e la sua pretesa contraddittorietà	147
2. Si sviluppa la tesi della contraddittorietà del Senso	148
3. La contraddizione del Senso è inoculata dall'intelletto	149
4. Quale compito spetterebbe al pensiero se la contraddizione del Senso fosse ineliminabile	149
5. Critica della pretesa dell'intelletto	150
6. Immediatezza della memoria. Il puro presente	150
7. Intermezzo sulle ragioni storiche e sullo studio dell'immanentismo	151
8. Aporia dell'attenzione	152
9. Nuova forma della contraddittorietà del Senso. Sua eliminazione	153
10. Supposto astrattistico della detta contraddizione	155
11. Il pensiero pensa l'Unità del Senso	155
12. L'unità del Senso e del Pensiero	156
13. La contrapposizione del senziente e del sentito	156
14. Il sentire come forma del sentito	157
15. Identità di pura soggettività e pura oggettività	157
16. La soggettività trascendentale	157
17. Distinzione del soggetto e dell'oggetto	157
18. Originarietà fenomenologica dell'identità di soggetto e oggetto	158
19. Il puro conoscere e l'«io»	158
20. Il concetto dell'identità intenzionale di soggetto e oggetto e la discussione dell'immanentismo storico	159

II. IL PENSIERO ESPRESSIVO

1. Il pensiero espressivo come pensiero del Senso	161
2. Passaggio dal Senso al Pensiero	161
3. Il primo pronunciamento filosofico	161
4. Il secondo pronunciamento	162
5. Il concetto di essere. Rimando	162
6. Interiorità del pensiero all'U. d. E.	162
7. Il giudizio	163
8. Giudizio e idea	163
9. L'idea	163
10. L'idea come puro significato	164
11. Giudizio e assenso	166
12. Giudizio e proposizione	167
13. La «negazione» nel giudizio e nella proposizione	167
14. Astrattezza del pensiero e concretezza del reale	168
15. Il giudizio esprime il senso per la mediazione dell'idea	168
16. Astrazione e intenzionalità logica	169
17. Logicità e fisicità	170
18. Elogio dell'astrazione	170
19. L'astrazione e l'astrarre	171
20. Origine delle idee	171
21. L'universale	172
22. Valore del pensiero e dottrina gnoseologica	172
23. Il principio di individuazione	173
24. Critica del nominalismo e del concettualismo	174
25. Universalità del pensiero espressivo	176
26. La questione del concetto concreto	176
27. Pensiero espressivo e pensiero categorizzante	178
28. Superiorità del giudizio sulla sua struttura funzionale	179
29. Superiorità del giudizio alle sue classificazioni ed alle categorie kantiane	180
30. Superiorità del pensiero all'esperienza	181
31. Dialetticità delle distinzioni gnoseologiche	181
32. Il pensiero come risoluzione e come riconoscimento del dato	182
33. Può il pensiero dimostrativo oltrepassare obbiettivamente il pensiero espressivo?	183
34. Connessione del problema della metafisica dell'esperienza col problema dell'affermazione metempirica	183
35. Pensiero inferenziale	183
36. Dimostrazione <i>a priori</i> e dimostrazione <i>a posteriori</i>	184
37. Il problema della connessione o sintesi logica	184
III. IL PENSIERO DIMOSTRATIVO	
1. Universalità del pensiero espressivo	185

2. L'universalità della sintesi logica	185
3. Obbligo di dimostrare la sintesi logica	186
4. La dimostrazione ed i principî di identità, contraddizione e terzo escluso	187
5. Rimando	187
6. Le forme della dimostrazione	187
7. L'induzione	187
8. Il «fondamento» dell'induzione	188
9. Dall'induzione alla deduzione e dalla deduzione all'induzione	189
10. L'induzione non dà necessità ma solo probabilità	189
11. Donde si può attingere la necessità	190
12. La deduzione e la critica empirico-scettica	190
13. Il fondamento della deduzione	190
14. La sintesi come atto logico fondamentale	191
15. Carattere inferenziale della sintesi logica	191
16. Due tipi di sintesi logica. La sintesi assolutamente inferenziale	191
17. Giudizi sintetici e insieme analitici	193
18. Analiticità dei primi principî	193
19. Necessità per la Metafisica di una Logica inferenziale	193
20. Il problema della Logica inferenziale	193
21. Tutto ciò che non è dato deve essere provato	194
22. Giustificazione logica del dato	194
23. Importanza della prova per assurdo	194
24. Solo il primo principio si sottrae all'obbligo della prova	195
25. Limiti della formula «pensare è giudicare»	195
26. Pensare è dimostrare	196
27. Distinzione tra sintesi logica e giudizio sintetico	196
28. Valore ontologico della sintesi logica	196
29. La realtà concreta ed <i>individua</i> ultimo termine intenzionale anche del pensiero inferenziale	198
30. Apologia della logica tradizionale	199
31. Vantaggio del formalismo logico	200
32. Eterogeneità della «vecchia» e della «nuova» logica	200

IV. LA VERITÀ

1. Pensiero e Verità	201
2. Esattezza della classica definizione della verità come adeguazione del pensiero alla realtà	201
3. L'errore	201
4. Il problema criteriologico. L'evidenza	202
5. Difficoltà del problema	202
6. L'«evidenza» nel pensiero espressivo	203
7. Contro il soggettivismo criteriologico	203
8. L'«evidenza» nel pensiero dimostrativo	204

9. Il criterio della «evidente contraddittorietà del giudizio contraddittorio»	204
10. Ancora contro il soggettivismo criteriologico	204
11. Contro lo storicismo logico	206
12. La verità come coerenza e la verità come <i>adaequatio</i>	206
13. Rimando	206
14. Storicità delle scienze particolari	207
15. Soprastoricità della Scienza dell'Assoluto	207
16. La dialettica storica della filosofia	208
17. Esigenza critica e criticismo ipertrofico	209
18. Pensiero dimostrativo e pensiero dialettico	209
19. Dialetticità e definitività del pensiero	210
20. Il dogmatismo illecito	210

5. FRAMMENTI DI UNA FENOMENOLOGIA DELLA POTENZA

I. L'ATTO E LA PERSONA

1. Forma e contenuto dell'Esperienza	211
2. Coscienza e potenza	211
3. Importanza della teoria della coscienza in ordine a quella della potenza	211
4. L'Esperienza come Atto	212
5. Il fatto e il farsi nell'unità dell'atto	212
6. Né il positivismo né l'idealismo trascendentale esibiscono il concetto integrale dell'U. d. E. come atto	212
7. Integrazione e superamento dei punti di vista positivistico e idealistico	213
8. Farsi e fatto stanno come forma e contenuto	213
9. Esperienza del divenire ed esperienza come divenire	213
10. Ripresa e passaggio	214
11. Presenza assoluta e presenza a qualcuno	214
12. Coscienza-potenza e soggetto-oggetto	215
13. La persona come soggetto gnoseologico	215
14. Analisi del concetto di «io»	216
15. Deduzione dell'io particolare	216
16. L'io particolare è un «ente»	217
17. Il corpo: il piacere e il dolore	217
18. Il corpo e la coscienza	217
19. Io e non-io	217
20. L'Amore	218
21. Spirito e carne	218
22. Costruzione del concetto di persona	218
23. L'io e l'altro	218

24. La distinzione di io e non-io suppone la considerazione dell'ordine della potenza	219
25. L'io tende a risolvere praticamente l'alterità del mondo	219
26. La limitatezza della potenza dell'io e l'eticità	219
27. La persona è una unità circolare di potenza e coscienza	220
28. Spirito e natura	220
29. Carattere metempirico dell'affermazione degli altri soggetti o persone	222
30. Limiti della considerazione fenomenologica	223
31. Il diritto: sua duplice considerazione	223
32. Solo la metafisica può determinare il passaggio dall'essere (dato) al dover essere	224
33. Rappresentazione del dovere	224
34. Dipendenza della coscienza etica dalla coscienza metafisica. Contro il formalismo della morale	224
35. Il dovere e la libertà	225
36. Esame del concetto di libertà	225
37. La libertà come circolarità di coscienza e potenza	226
38. Le negazioni della libertà	226
39. Il problema della libertà visto nei limiti della fenomenologia	227
40. Esigenza di una mediazione metafisica della libertà e della verità	228

II. DALLA FENOMENOLOGIA ALLA METAFISICA

1. Absolutezza della mediazione razionale	228
2. Esperienza e ragione	229
3. L'identità immanentistica della scienza e dell'autocoscienza	229
4. Conseguente identità dell'autocoscienza e di Dio	230
5. Altra argomentazione di tale identità	230
6. Critica dell'argomento immanentistico	231
7. Il criterio vichiano della Verità	231
8. Due gradi di conoscenza che ne conseguono	231
9. La dualità anzidetta dei gradi di conoscenza si spiega in funzione della circolarità della coscienza e della potenza	232
10. Da Vico a Kant: svuotamento del criterio gnoseologico del «fare»	232
11. Recipaci contributi della Verità e della Libertà in ordine alla mediazione metafisica	234
12. Verità, Libertà e Fede	234
13. Passaggio	234